

CAROCCI ECCO IL VOLUME «LA SCIENZA DOPPIA DEL LINGUAGGIO»

Saussure, Hjelmslev e la dualità semiotica

La dotta ricerca di Cosimo Caputo

● La dualità è il tratto caratteristico dello «spirito scientifico» di Saussure e Hjelmslev che porta a un «ri-pensamento» della linguistica e della semiotica. È la tesi dimostrata da Cosimo Caputo, docente di Semiotica e filosofia del linguaggio nell'Università del Salento, nel suo volume «La scienza doppia del linguaggio. Dopo Chomsky, Saussure e Hjelmslev» (Carocci Editore, 152 pagine, 16 euro).

Si tratta di proseguire - secondo l'autore - la ricerca della scienza del linguaggio in una prospettiva non formalista delle forme del senso, che

studia i sistemi e i processi di significazione, che coniuga il principio di formalità, o di organizzazione, con il principio di empiricità, o di sostanzialità o fenomenologicità. Una scienza morfologicamente doppia, o costitutivamente duplice, che rinuncia a ogni prospettiva unilaterale e riduttiva sul linguaggio: una dualità che non è una mera somma aritmetica. Questo filo teorico arriva fino a Umberto Eco, passando attraverso la riflessione linguistica di Antonino Pagliaro e Mario Lucidi, e i loro rapporti con il Corso saussuriano e lo Strutturalismo. [din.lev.]

